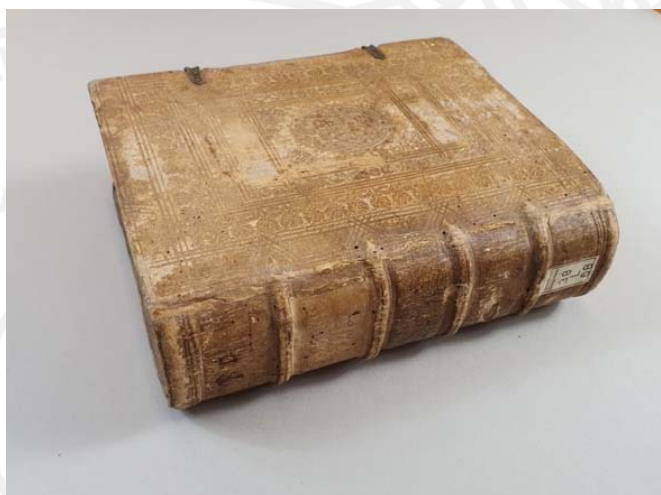
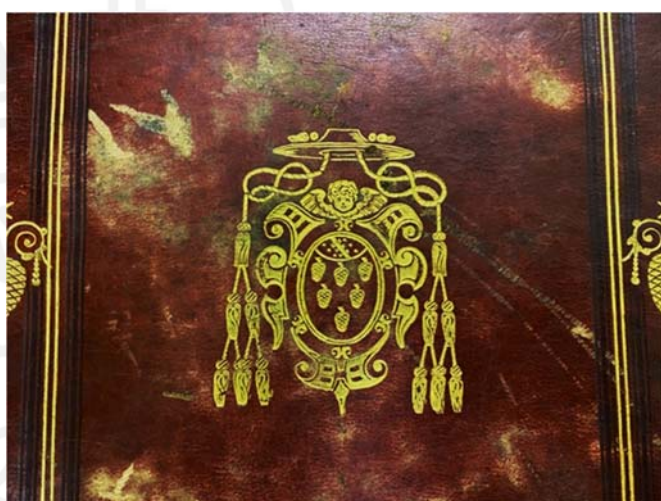


Il restauro del Nucleo librario Bellarmino conservato nel Fondo Antichi e rari della Biblioteca

Sede dell'intervento: Laboratorio di conservazione e restauro della Biblioteca

Realizzazione: Papier Restauro di Marta Silvia Filippini

Restauratori: Marta Silvia Filippini e Barbara Costantini



In occasione del IV centenario della morte di San Roberto Bellarmino (1552-1621) la Biblioteca ha deciso di avviare un progetto conservativo sul Nucleo librario Bellarmino conservato nel Fondo Antichi e rari.

DESCRIZIONE

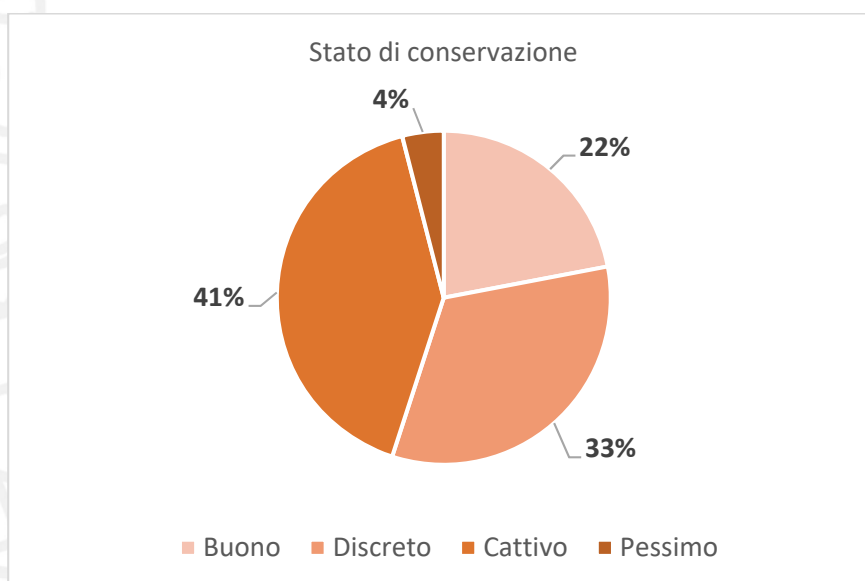
Il Nucleo Bellarmino è stato già interamente catalogato e comprende 106 esemplari collocati principalmente nelle classi disciplinari 38 L e 38 M. Nello specifico si tratta di:

- 105 opere di e su Roberto Bellarmino;
- un esemplare appartenuto al Cardinale stesso, come attestano la nota manoscritta sul frontespizio e la legatura con stemma impresso in oro sui piatti.

Per quanto riguarda le legature, *focus* dell'intervento, la maggior parte degli esemplari presentano legature in pergamena rigida, ma si evidenzia anche la presenza di legature in cuoio, legature di pregio in pelle allumata e legature editoriali in cartoncino o in carta. Diversi volumi presentano invece rilegature moderne in tela e in quarto di tela.

STATO DI CONSERVAZIONE

Prima dell'attuazione di interventi diretti sugli esemplari ne sono state attentamente verificate le condizioni conservative e l'analisi ha evidenziato in percentuale le seguenti quattro condizioni: buono, discreto, cattivo e pessimo stato di conservazione.



Si segnala che la maggior parte delle legature presenta danni meccanici quali abrasioni e lacerazioni diffuse su dorso, labbri e cuffie; inoltre, un numero consistente di esemplari è interessato da danni di natura entomologica di media e grave entità, sia in corrispondenza delle legature che delle carte; infine, su un nucleo ristretto ma significativo di volumi sono state riscontrate riparazioni eseguite con nastro adesivo e/o pellicole adesive in materiale plastico che ricoprono in parte o del tutto le legature antiche, anche in presenza di dorature e inchiostri.

Dalla mappatura dello stato di conservazione, dunque, è emerso che il 78% dei volumi necessitava di restauro e tra essi sono stati selezionati 26 esemplari in pessimo e cattivo stato di conservazione sui quali si è concentrato l'intervento.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

In generale sono stati effettuati interventi di piccolo restauro per garantire la messa in sicurezza delle legature, l'ancoraggio di frammenti o parti distaccate e la rimozione di nastri adesivi. I volumi in pessimo stato di conservazione sono stati condizionati in contenitori conservativi.

ATTIVITÀ DI STUDIO E INDAGINI DIAGNOSTICHE PRELIMINARI

Il progetto ha previsto anche la sperimentazione dei Nasier Gel forniti dalla Ditta Brenta; in particolare sono stati testati tre gel enzimatici contenenti amilasi, lipasi, proteasi. Per testarne l'applicazione e la rimozione, sono stati realizzati in laboratorio campioni di pelle, pelle allumata, carta giapponese e carta Whatmann. Grazie alla collaborazione

con la Tecno.EL sono state effettuate misure colorimetriche prima e dopo i trattamenti per verificare eventuali variazioni cromatiche dei materiali. Infine, i campioni sono stati sottoposti ad indagini spettroscopiche presso l'ICPAL per evidenziare la presenza di residui di gel dopo la rimozione.

Per la rimozione di adesivi proteici e amilacei e per il distacco di controguardie e indorsature adese con tali adesivi, buoni risultati sono stati ottenuti con i gel contenenti amilasi e proteasi.



Figura 1 Misure colorimetriche effettuate prima e dopo l'applicazione dei Nasier Gel su campioni preparati in laboratorio



Figura 2 Applicazione di nuovi gel enzimatici stabilizzati per il distacco di una riparazione pregressa dal dorso del volume Ris. 38 M 26

INTERVENTO CONSERVATIVO E DI RESTAURO

Un'accurata documentazione fotografica realizzata prima, durante e dopo gli interventi di restauro.

Gli interventi conservativi sono stati principalmente di quattro tipologie:

1. in presenza di danni a legature e dorsi, quali distacco di piatti o di parti del dorso e della coperta, è stato effettuato il consolidamento gli elementi strutturali, in particolare della cucitura, dell'indorsatura e dei capitelli; ove necessario, sono state risarcite le lacune presenti su cuffie e angoli;



Figura 3 Consolidamento della cucitura del volume Ris. 38 L 7A/10



Figura 4 Consolidamento della cucitura del volume Ris. 38 L 25



Figura 5 Consolidamento del capitello del volume Ris. 38 L 7A/10



Figura 6 Ancoraggio del capitello del volume Ris. 38 L 7A/10

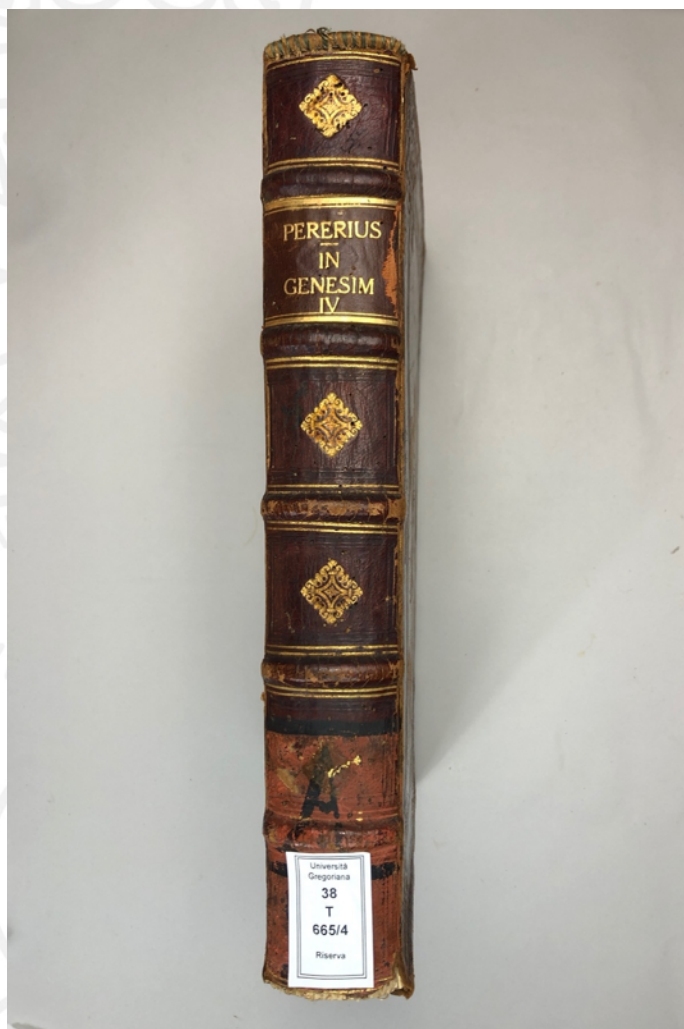


Figura 7 Il dorso del volume Ris. 38 T 450/4 prima del restauro

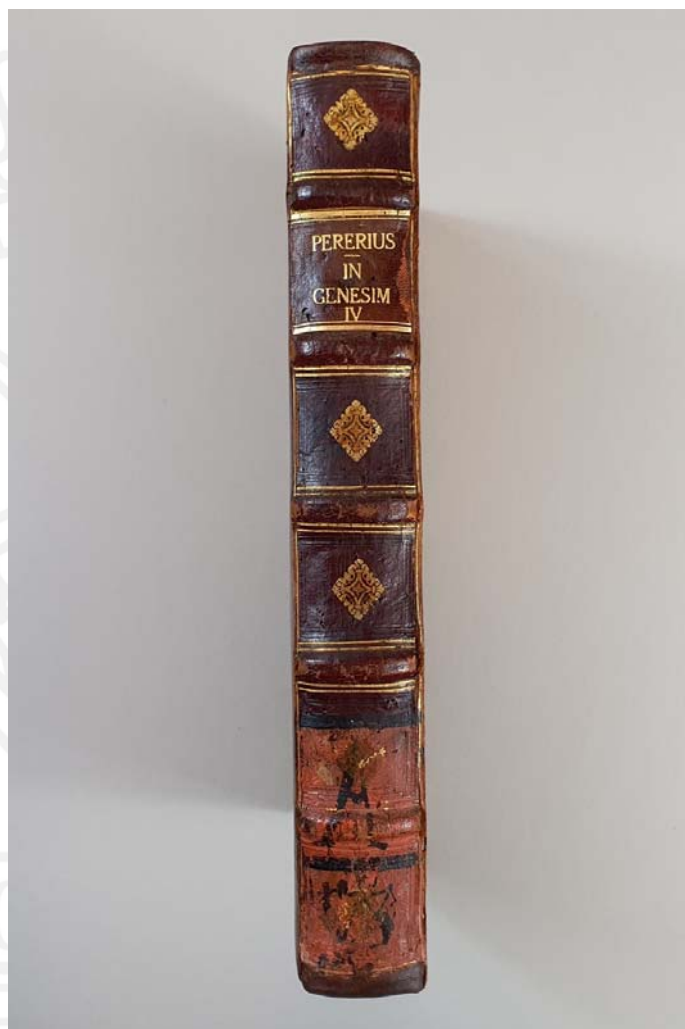


Figura 8 Il dorso del volume Ris. 38 T 450/4 dopo il restauro

- sono state rimosse da diverse legature in pelle e pelle allumata i nastri e le pellicole adesive che erano stati utilizzati per riparare lacerazioni presenti in particolare su cerniere e dorsi;



Figura 9 Rimozione della pellicola adesiva che era stata utilizzata per riparare la legatura del volume Ris. 38 L 24



Figura 10 Il volume Ris. 38 L 24 dopo il restauro

- sono stati realizzati piccoli restauri delle prime e delle ultime carte, ovvero di quelle maggiormente deteriorate; a tal proposito, si segnala il volume con segnatura Ris. 38 L 19 che al verso del frontespizio presentava una nota manoscritta coperta da una carta adesiva, nota nuovamente leggibile dopo il restauro;



Figura 11 Il volume Ris. 38 L 19 prima del restauro



Figura 12 Il volume Ris. 38 L 19 dopo il restauro

- gli esemplari in pessimo stato di conservazione sono stati condizionati in contenitori in cartoncino da conservazione o in fodere.

DOCUMENTAZIONE FINALE

Per ognuno dei volumi trattati è stata redatta una scheda di restauro con il dettaglio dei materiali e delle tecniche utilizzate.